

Segue un altro articolo aggiuntivo, proposto dagli onorevoli Celli, Rampoldi e Giunti, che è il seguente:

« Ai comuni delle Calabrie maggiormente infestati dalla malaria, saranno distribuiti annualmente e gratuitamente prodotti chinacci fino alla concorrenza del valore di vendita di lire 50,000, la qual somma sarà prelevata dal capitolo del bilancio del Ministero delle finanze, riguardante i sussidi per diminuire le cause della malaria.

« La detta distribuzione gratuita verrà fatta dopo che saranno spese le somme stanziare per l'identico scopo nei bilanci dei comuni ».

L'onorevole Rampoldi ha facoltà di parlare.

RAMPOLDI. Questo articolo aggiuntivo non è altro che la riproduzione dell'articolo 17 della legge 13 luglio 1905 sui provvedimenti a sollievo dei danneggiati dalle alluvioni del primo semestre 1905 e dell'uragano 23 e 25 giugno 1905.

So che la Commissione lo accetta e prego il Governo a volerlo accettare. Insisto in questa proposta per due motivi: in primo luogo; perchè le opere di bonifica e di rimboschimento avranno, nei riguardi della malaria, effetti molto tardivi; in secondo luogo, perchè le Calabrie sono tra le regioni italiane più infestate dalla malaria.

Prego dunque il Governo di accettare questo articolo aggiuntivo. Se vuole, i sottoscrittori sono anche disposti a diminuire il limite della spesa.

PRESIDENTE. Il Governo accetta questo articolo aggiuntivo?

SALANDRA, *ministro delle finanze*. Apprezzo altamente il sentimento umanitario che ha mosso l'onorevole Rampoldi e gli altri proponenti dello articolo aggiuntivo; ma in questo momento non potrei assumere un impegno continuativo per la somma di 50 mila lire all'anno, perchè, se i malarici delle Calabrie meritano le cure del Governo, non si può trascurare la somministrazione del chinino ai malarici di tutta Italia, che ne hanno bisogno uguale.

Quindi, poichè la cifra mi sembra rilevante, pregherei i proponenti di ridurla a 25 mila lire. Stia sicuro l'onorevole Rampoldi che, se ne potrà dare di più, lo farò ben volentieri.

RAMPOLDI. Ringrazio l'onorevole ministro, ed anche a nome degli altri due proponenti consento a ridurre la cifra da 50 a 25 mila lire.

PRESIDENTE. Il Governo dunque accetta l'articolo aggiuntivo proposto dagli

onorevoli Celli, Rampoldi e Giunti, riducendo però, d'accordo coi proponenti, la cifra da 50 a 25 mila lire.

Pongo a partito questo articolo aggiuntivo così modificato.

(È approvato).

Segue un altro articolo aggiuntivo degli onorevoli Camagna, Larizza, Turco, Fera e Scaglione, così formulato:

« A tutti gli impiegati governativi dei comuni danneggiati dal terremoto, sarà dato un congruo indennizzo per il lavoro straordinario prestato e per i danni sofferti ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Camagna.

CAMAGNA. Le giustificazioni di questo articolo aggiuntivo sono note alla Camera perchè furono svolte giorni fa in una interrogazione dall'onorevole Fera; ma la risposta data dal Governo a quella interrogazione non fa sperare buona fortuna all'articolo aggiuntivo.

Intanto insistiamo presso il Governo, perchè si tratta di un atto di pura giustizia, e non a pro di cittadini calabresi, ma a pro di impiegati appartenenti a tutte le provincie d'Italia, i quali ebbero la sventura di trovarsi in Calabria nel tempo del terremoto, e prestarono con abnegazione uno straordinario lavoro, e subirono gravissimi danni, come tutti gli abitanti delle contrade calabresi.

È quindi per noi calabresi un dovere di insistere a pro di quest'impiegati; ed invochiamo il precedente del 1894 quando tutti gli impiegati ebbero un doppio stipendio.

Ultimamente alcuni Ministeri vennero in aiuto. Altri Ministeri aiutarono gli impiegati di alcuni comuni danneggiati, e non quelli di altri comuni pure danneggiati. Perchè non devono aver tutti gli impiegati, indistintamente, lo stesso trattamento?

Mentre questa legge assegna tanti milioni per le regioni calabresi, non si devono negare poche migliaia di lire per render giustizia a funzionari meritevoli di particolare considerazione. Attendo la risposta del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. A nome del Governo dichiaro che non possiamo accettare l'articolo aggiuntivo proposto dagli onorevoli Camagna, Larizza ed altri, e preghiamo vivamente questi onorevoli colleghi di volerlo ritirare. Ripeto però che terremo conto, come altra volta abbiamo assicurato, delle condizioni speciali di alcuni funzionari meritevoli, e